

■ "RICOSTRUZIONE E PROGRAMMAZIONE NELL'INTERVENTO STRAORDINARIO PER IL MEZZOGIORNO" DI ROBERTO GALISI

Il "nuovo meridionalismo" di Saraceno

RINO LODATO

Senza passato non c'è presente né futuro. Per questo ci sentiamo di condividere con Roberto Galisi la sua ricostruzione della corrente di pensiero del "nuovo meridionalismo" di cui Pasquale Saraceno fu il massimo esponente.

"Ricostruzione e programmazione nell'intervento straordinario per il Mezzogiorno" (Franco Angeli editore) in 136 pagine riesce ad immergere il lettore in quello che fu, appunto, l'intervento a favore del Sud, al termine della seconda guerra mondiale. Un testo che evoca mille ricordi in chi visse quei momenti, un passato che credeva svanito, cancellato. E che, invece, riemerge nel momento di una crisi che non è soltanto del Mezzogiorno ma coinvolge l'Italia tutta, oltre ai Paesi continentali.

Svimez è una parola che per la maggior parte dei lettori non ha un significato importante. Può darsi. Ma la lucida riflessione di Galisi sugli anni del secondo dopoguerra, chiarisce inequivocabilmente la funzione della Svimez (sempre in vita) e della Cassa per il Mezzogiorno.

La Svimez (acronimo per Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) è un'associazione privata senza fini di lucro, che include nel suo statuto lo scopo di promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere in-

tesi a creare e a sviluppare le attività industriali.

Il gruppo che si costituì nella Svimez (Saraceno, Cenato, Menichella) non ripropose il tema del Meridione d'Italia solamente come necessità di un rilancio economico e morale del Sud in una prospettiva di risveglio storico dell'area depressa del Paese, dice nella prefazione Patrizio Bianchi, già rettore dell'università di Ferrara, assessore nella Regione Emilia Romagna. Ha collaborato Andrea Colli.

Il volume si basa su un'attenta lettura dei documenti del Fondo Saraceno disponibili nell'Archivio storico della Fondazione Iri. Il testo analizza l'impostazione data all'intervento straordinario nel Mezzogiorno dalla corrente di pensiero del "nuovo meridionalismo" - di cui Pasquale Saraceno fu il massimo esponente - secondo la quale solo una politica economica programmata da parte dello Stato poteva annullare il dualismo tra Nord e Sud e riavviare il processo di accumulazione industriale. Pasquale Saraceno negli ultimi tempi si era chiuso in un ostinato silenzio e non concedeva interviste. Quella concessa ad Antonio Pecoraro, pubblicata su questo quotidiano il 29 luglio 1990, fu l'unica eccezione dopo la quale il Professore firmò l'ultimo suo Rapporto Svimez. Sarebbe morto pochi mesi dopo.

In sintesi: dal ruolo della Casmez alle origini della Svimez. Dal rapporto tra Aldo Moro e Pasquale Saraceno. Dal ruolo di La Malfa allo schema Vanoni il cui principale obiettivo era la piena occupazione con la creazione di 4 milioni di posti di lavoro, oltre alla riduzione del divario Nord-Sud.

